

ne sia alle sanatorie, sia al pugno di ferro. Chiarezza invece sulla necessità di evitare «il formarsi di enclaves destinate agli immigrati che, se in un primo momento potrebbero apparire una soluzione emergenziale, diventano presto dei ghetti non tollerabili».



Quasi in contemporanea alla prolusione del cardinale, il ministro leghista

dell'Interno Roberto Maroni annunciava la creazione di «nuovi Centri di permanenza temporanea per immigrati clandestini» e si sa che i Cpt diventano ghetti per chi vi è trattenuto a lungo, ma — dicono alla Cei — il cardinale si riferiva soprattutto ai «quartieri ghetto».

Luigi Accattoli

Nuove tecnologie

Dopo 5 minuti luce sul microfono: si deve concludere

MILANO — «Datevi una regolata». L'invito ai circa 500 tra vescovi ed ecclesiastici è arrivato ieri in apertura dei lavori da monsignor Chiaretti. Grazie al nuovo sistema informatico della Sala del

Sinodo, i microfoni usati per gli interventi lampeggeranno dopo 5 minuti dall'accensione per segnalare ogni sfioratura.

Martini: la vita umana va rispettata E la legge vieta ogni manipolazione

Il sottosegretario al Welfare

ROMA — «Il rispetto della vita umana non significa provocare danni agli embrioni con la diagnosi preimpianto. Il caposaldo della legge 40, oltre a dare regole certe alle coppie, è proprio questo. Rispetto della vita umana».

Francesca Martini, sottosegretario al ministero del Welfare, conosce bene e condivide il testo che regola il mondo della provetta. Era capogruppo della Lega nella commissione Affari Sociali della Camera. Successivamente, dopo l'approvazione, si è battuta per sostenerla nel Comitato per il no al referendum.

Le parole del cardinale Bagnasco rispecchiano le sue riflessioni:

«Teniamo presente che l'esame sul Dna dell'embrione comporta il prelievo di 8-10 cellule e questa tecnica rischia di distruggerlo. Sono d'accordo. C'è

discrepanza tra le linee guida e la legge che vieta ogni genere di intervento sull'embrione».

Su questo punto il dibattito è aperto perché, al contrario, molti ritengono che siano state le regole applicative introdotte dall'ex ministro Girolamo Sirchia a disattendere la normativa.

La Martini però la pensa in modo opposto: «Non è vero. E' vietata ogni tipo di manipolazione, quindi implicitamente anche la diagnosi genetica».

Tutto ciò che stravolge l'impianto originario non può dunque essere accettato. Il ministero è a disposizione del Parlamento per fornire eventuali pareri su questo documento. Potremmo contribuire al dibattito solo come tecnici».

Margherita De Bac

Turco: ho solo applicato gli articoli Volevo difendere il diritto alla salute

ROMA — «Si è scomodato perfino Bagnasco...», commenta tra sé e sé l'ex ministro Livia Turco che a poche ore dalle dimissioni del governo Prodi ha emanato le nuove linee guida.

E stata attaccata duramente, con l'accusa di aver voluto andare oltre la legge 40 introducendo modifiche favorevoli a genitori con malattie genetiche ereditarie.